

# L'angelo maledetto

## 1

Una signora robusta e già con molti decenni sulla schiena attraversò la strada sulle strisce, cercando di coprirsi il viso con lo scialle e quasi trascinando l'enorme sportina della spesa piena ad oltranza. Bastò un nulla che, proprio al centro della strada, il fondo del contenitore plastico si sfasciò, riversando il contenuto sulla carreggiata. Per nulla preoccupata ella si fermò e sfilò dalla tasca destra del soprabito un'altra busta per la spesa, leggermente inferiore di dimensioni a quella precedente.

«Mai uscire senza una busta di scorta, ma possibile che mi capiti sempre dove non deve!» Peccato che il semaforo non durasse quei 5 minuti che le sarebbero serviti per tirare su il tutto. Una delle poche automobili in giro per la città quella mattina si trovò lì proprio in quel momento e, una volta verde il semaforo, il conducente iniziò a suonare e ad urlare dal finestrino contro l'anziana signora.

«Togliti, vecchia del cazzo, ho molta fretta, se non ti levi ti metto sotto!»

«Invece di infierire, potresti venire ad aiutarmi, stupido e volgare!»

Altro tempo perso per discutere inutilmente, peccato che il conducente avesse veramente fretta. Un uomo in stato confusionale per un delitto appena commesso poteva essere pericoloso, soprattutto se con le mani e il giubbotto sporchi di sangue.

Un'altra ombra scese sui suoi occhi, proprio come quella calata 10 minuti prima a casa sua, quando la moglie lo aveva accusato di avere un'amante, cosa vera per giunta. Le cose non sarebbero andate forse così, se 30 minuti prima non fosse stato licenziato in tronco da un capo con un carattere pesante quanto una betoniera carica di quintali di cemento, il quale lo aveva accusato di rubare: un modo come un altro per nascondere alle più alte sfere che in realtà era lui che rubava. Sicuramente la moglie non c'entrava, non doveva essere il fattore scatenante, ma di pazienza non ne aveva mai avuta molta e quel coltello da cucina appoggiato sulla tavola l'aveva ispirato. Un fendente a occhi chiusi, il rumore di vetri che si rompono e il corpo della moglie disteso a terra in una pozza di sangue, vista subito dopo averli riaperti. La fuga e la corsa in macchina furono istintivi, come la voglia di piangere che cercò di trattenere con la collera. Ingratò la prima e un nuovo via all'istinto omicida.

Sarebbe stato solo un altro attimo di follia.

## 2

Un'ombra lenta e inquietante gli si inserì nell'angolo di visuale, camminava anch'essa sulle strisce.

*Un'altra vittima* pensò il suo subconscio.

No, con lui non avrebbe potuto.

Ci mise poco a impallidire, tanto che il sangue sulle mani entrò in netto contrasto con il colore sulla pelle, come bianco su nero.

Il volto del giovane dal cappotto nero era rivolto in avanti, eppure era come se lo stesse fissando, distingueva distintamente la fredda pupilla rivolta verso di

lui. Un mare nero dietro quegli occhi verdi.

La sua ira si placò, ogni sensazione si spianò e perfino l'auto si spense. Fu come se gli avessero sparato; ogni sensazione, qualunque fosse, fu spazzata via, lasciando un senso di vuoto. Lo vide fermarsi davanti a sè, chinarsi ad aiutare la vecchia, dargli una qualsiasi sorta di consiglio che la sua mente non afferrò subito e congedarla con un leggero sorriso di abitudine, finto come può esserlo un miraggio. Ma che la vecchia gradì tanto da contraccambiare.

Poi si voltò e si diresse verso di lui.

Il sangue gli si gelò nelle vene e per un momento lungo un secolo ebbe il timore di essere ucciso.

Lo sconosciuto arrivò davanti al finestrino aperto e lo fissò sempre con la coda dell'occhio. Un'eternità passò davanti ai suoi occhi, un tempo in cui ebbe come l'impressione che gli stesse leggendo nella mente. Poi finalmente udì la sua voce, fredda quanto la sua presenza, ma che disse parole che non avrebbe mai più scordato.

«Ritorna indietro, tua moglie sta bene. La ferita non era grave e il sangue era vino caduto dalla vetrina. Spiegale che hai sbagliato e ti perdonerà senza voler sapere altro. L'altra non ti ama, vuole solo essere mantenuta e, quando le dirai che ti hanno licenziato, ti mollerà. Non preoccuparti del tuo capo, stamattina è stato smascherato subito dopo il tuo licenziamento, presto ti chiameranno per prendere il suo posto. E ricordati di rigare dritto, la prossima volta potresti non essere così fortunato!»

Non voleva essere una minaccia, intendeva solo dire che le cose difficilmente vanno bene e che lui era stato molto fortunato.

Ma non importava più. Non passarono 5 secondi che l'uomo fece inversione e tornò a casa in lacrime. Tutto andò come gli era stato detto e per il resto della sua vita ricordò sempre tutto, ma non si chiese mai come una persona che non avesse mai visto potesse sapere. Una volta che si fu ristabilita, egli raccontò tutto a sua moglie, che avanzò l'ipotesi che quell'uomo fosse un angelo. E forse non c'era mai stata ipotesi più sbagliata. Lei non sapeva, ma, se avesse saputo, la sua idea sarebbe stata un'altra: la condizione di quel ragazzo era solo una maledizione, l'unico angelo sulla terra era tornato in cielo diverso tempo prima.